

BAff esalta il cinema popolare

LANCIO A ROMA Enrico Vanzina apre il Festival. Madrine Daniela Virgilio e Nancy Brilli

ROMA - La prestigiosa Casa del Cinema, nel contesto di Villa Borghese, in largo Marcello Mastroianni. Non si può immaginare posto più cool per la presentazione di un evento cinematografico. Per il Busto Arsizio Film Festival, che per due volte è stato accolto alla Festa del cinema di Roma, il lancio nella capitale è quest'anno davvero super. La trasferta coinvolge il direttore artistico Steve Della Casa, il presidente Alessandro Munari e l'assessore bustese alla Cultura Manuela Maffioli. Accanto a loro una delle madrine scelte per questa XVII edizione: Daniela Virgilio per l'avvio del 30 marzo. L'altra, Nancy Brilli, scelta per il gala conclusivo il 6 aprile, sempre al Teatro Sociale Delia Cajelli, ieri non c'era perché bloccata in casa dall'influenza. «Avremo tanti ospiti, tante scoperte e conferme - annuncia Della Casa, sempre affiancato da Paola Poli - Il BAff cresce di anno in anno, ha radici solide perché il sistema cinema e la collaborazione con il Comune sono un'ottima base di partenza, poi noi ce la mettiamo tutta. Quest'anno avremo solo film in anteprima assoluta e ci sarà una forte presenza anche di film stranieri, un segno di crescita del festival, il motivo per cui il Ministero ha aumentato il suo contributo, salito dal 10mila a 30mila euro in virtù di questa internazionalizzazione, già avviata lo scorso anno».

Il gemellaggio con un festival francese, ospiti che catturano l'attenzione, come il Luc Merenda protagonista di tanti polizieschi degli anni Settanta. E poi «un cinema di ricerca ma anche popolare». «La gente viene volentieri e questo ci aiuta, noi gli ospiti non li paghiamo, il sostegno del pubblico è fondamentale - ricorda Della Casa - Il primo giorno si apre con un brunch a Milano che vedrà ospite Enrico Vanzina, in serata avremo uno o più attori che hanno lavorato con lui e il fratello Carlo che ci ha lasciato da poco.

Lui è bravissimo, sono contento di averlo con noi perché è un amico. La famiglia è originaria del Lago Maggiore, il padre, il regista Steno, veniva da Arona. Enrico è un grande artigiano del cinema popolare, ha fatto tantissime cose. Rendergli omaggio è doveroso. Averlo è una festa».

Il 31 marzo è previsto il ricordo di Max Croci, «anche lì un bel parterre, tutti fanno il possibile per essere presenti». «Questo BAff - sottolinea Munari - offre tanti spunti interessanti e rafforza il concetto di internazionalizzazione, da sempre nelle sue corde. Avremo presenze interessanti e scambi culturali con un Paese importante nella storia del cinema come la Francia. Luc Merenda lo ricordiamo con simpatia, ha attraversato decenni della cinematografia comparando in tanti ruoli. Sarà interessante la presentazione della sua autobiografia: rivelerà tante curiosità». Maffioli è entusiasta. Busto sbarca a Roma con successo. E Munari, protagonista in passato di scontri sui finanziamenti, ricorda: «I rapporti con il Comune sono idilliaci, andiamo d'amore e d'accordo. Finalmente abbiamo trovato un bel modo di parlarci e collaborare, con l'assessore e con il sindaco Emanuele Antonelli. Tutta la giunta segue il BAff con attenzione». La vetrina romana cosa offre? «Presenze interessanti alla conferenza stampa e la conferma di una vocazione: essere un punto di riferimento in Italia».

A Milano si conferma il connubio cinema-arti insieme a Castello 13: «Lorenzo Puglisi mostrerà una copia estratta del "Grande Sacrificio" che dal 2 aprile sarà in Santa Maria delle Grazie, nella sacrestia del Bramante, in omaggio a Leonardo da Vinci. BAff popolare, sì, ma strizzando l'occhio a poesia, letteratura e arti figurative.

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Vanzina e, a destra, Max Croci: i Festival lo ricorderà il 31 marzo. Sopra, il BAff in trasferta a Roma: Alessandro Munari, l'assessore Manuela Maffioli, Steve Della Casa, Daniela Virgilio e Paola Poli

